

delle acque interessate dallo scarico, i cui ritardi, inerzie ed inadempienze del comune di Carovigno si tenta di scaricare sui cittadini proprietari degli immobili;

quali azioni intendano intraprendere affinché si realizzi il collettore di adduzione delle acque fognanti all'impianto di depurazione, attualmente realizzato solo per i reflui del comune di Carovigno, anche per il convogliamento dei reflui dei comuni di S. Michele Salentino (Brindisi) e S. Vito dei Normanni (Brindisi) che attualmente scaricano le proprie acque fognanti direttamente in falda, determinando gravi danni all'ambiente e all'economia delle imprese che utilizzano dette acque per scopi produttivi. (4-32650)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FINO e TOSOLINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la definitiva approvazione della legge che prevede come reato l'ampio fenomeno del *doping* è stata salutata con soddisfazione da tutti gli amanti dello sport;

il pur doveroso aspetto repressivo non può peraltro far venir meno l'attenzione verso il più ampio problema educativo e culturale che deve riportare lo sport alla sua originaria configurazione, esaltatrice delle qualità genuine dell'essere modello che si avvicina alla competizione agonistica;

i legittimi interessi che ruotano intorno allo sport non possono vivere esasperazioni tali da falsare clinicamente le qualità degli atleti competitori —:

quali politiche il Governo intenda assumere per recuperare lo sport ai suoi valori originari, depurandolo di quelle esasperazioni agonistiche che, legate ad interessi economici degli « sponsor », costituiscono *l'humus fecondo* su cui prospera il

triste e, da ora, delittuoso fenomeno del *doping*. (3-06604)

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 31 maggio 2000 (atto di sindacato ispettivo n. 4/29995) l'interrogante rappresentava le preoccupazioni di studiosi d'arte e dei cittadini di Mentana (Roma) per il progressivo trasferimento a Bologna del prezioso patrimonio lasciato da Federico Zeri e che per espressa volontà dello studioso sarebbe dovuto rimanere in Mentana presso la « Villa Zeri »;

tale interrogazione non ha avuto ad oggi alcuna risposta mentre il patrimonio di Zeri si sta depauperando —:

quali siano i motivi della mancata risposta;

se sia vero quanto rappresentato a suo tempo dall'interrogante. (4-32656)

TURRONI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Bertinoro (Forlì) in località Montemaggio, in zona tutelata ai sensi della legge n. 431 del 1985 è stata richiesta la concessione per la realizzazione di una deturpante recinzione in pannelli, posta lungo la strada che porta all'antico insediamento posto sulla sommità del monte, che attraversa pregevoli zone boscate;

le siepi attuali, che dividono le varie proprietà, sono costituite da cespugli, arbusti e reti metalliche e si integrano perfettamente nel paesaggio che invece sarebbe violato e deturpato da rigidi e squallidi pannelli;

la strada panoramica perderebbe, con quella recinzione parte delle sue caratteristiche di pregio e l'autorizzazione alla costruzione sarebbe un pericoloso precedente

per altre analoghe recinzioni che potrebbero trasformarla in un tunnel artificiale in mezzo al bosco di Montemaggio;

non risulta che l'A.C. di Bertinoro abbia trasmesso alla locale soprintendenza la concessione ai fini dell'esercizio dei poteri di cui al decreto legislativo n. 490 del 29 ottobre 1999 —:

se non ritenga di dover intervenire affinché il progetto in questione (richiesta di concessione edilizia dell'11 marzo 2000 Prot. 3787 intestato a Zannoni Domenico) sia sottoposto all'esame della competente soprintendenza;

se non ritenga di dover emanare un successivo opportuno provvedimento di annullamento delle autorizzazioni rilasciate, in considerazione del fatto che tale intervento manomette il paesaggio collinare tutelato dalla legge n. 431 del 1985 ed in considerazione delle profonde alterazioni che l'intervento provocherebbe in un sistema paesaggistico integro compromettendone le caratteristiche e la qualità.

(4-32666)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

FINO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel centro storico della città di Rosarno (Cosenza) vi è un traliccio della società di telefonia mobile (Tim);

lo stesso traliccio è realizzato in tralicci di ferro, non si integra con il contesto urbano del centro storico, oltre al fatto che la sua collocazione sovrastante civili abitazioni ed istituti scolastici genera grosse preoccupazioni per la salute dei cittadini;

fin dall'anno 1991 tale strutture è stata oggetto di ordinanza sindacale di smantellamento;

successivamente a tale ordinanza l'allora Sip, per tutta risposta, consentì alla

Tim di installare, senza autorizzazione comunale, l'impianto ripetitore per telefoni cellulari;

a seguito di ulteriore ordinanza si era raggiunto l'accordo tra la Tim ed il comune per lo spostamento di tale traliccio in altro luogo indicato nel Prg da effettuare entro lo scorso 13 novembre;

decorso inutilmente tale termine la Tim ha addirittura, a fronte della minaccia del sindaco di provvedere direttamente allo smantellamento del traliccio, intimato al comune di non intraprendere attività di demolizione, potendosi intraprendere in ciò la responsabilità di interruzione di pubblico servizio;

risulta all'interrogante che a seguito di tale atteggiamento incomprensibile della Tim il sindaco si è rivolto al procuratore della Repubblica di Rossano, consegnandogli l'intera documentazione inerente la « storia » del traliccio —:

se sia a conoscenza di tutta la vicenda;

quali giudizi si siano diano del comportamento della Tim;

quali interventi si intendano eventualmente porre in essere per consentire ad un sindaco, nel pieno della legalità e dei propri diritti/doveri, di esercitare le proprie funzioni. (3-06603)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI e BUTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

alla fine di settembre di quest'anno, poco dopo l'inizio della « vicenda Marsigli », a Verona è giunta una troupe del programma televisivo « Sciuscià », ora peraltro scomparso dal palinsesto di Raidue, per un servizio sulla violenza ed il razzismo a Verona;

la troupe di « Sciuscià » si è trattenuta nella città scaligera per più di 10 giorni, pernottando in un albergo del centro di